

VICTORIA X
VICTORIA V/R
VICTORIA IV/E



I più moderni apparecchi sonori che trionfano in tutto il mondo

NEGOZIO **Cinemeccanica**
Corso del Popolo, 1 - PADOVA - Telef. 38.708

(Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III)

Commissione Regionale dello Spettacolo
per le Diocesi Venete

INFORMAZIONI

(Autorizzazione del Tribunale di Udine - N. 131 del 6-V-1958)
Mons. Vittorio Tonello - Direttore respons. Arti Grafiche Friul., via Treppo, 1 - Udine

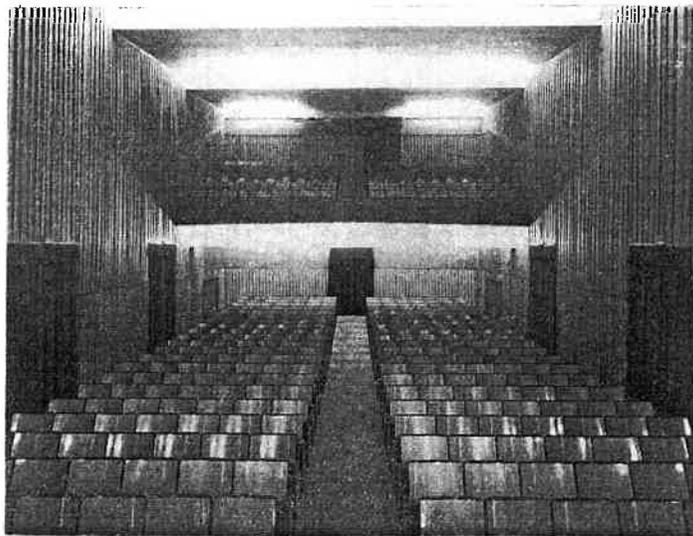
COMMISSIONE REGIONALE DELLO SPETTACOLO
PER LE DIOCESI VENETE

INFORMAZIONI

ANNO III - N. 2 - FEBBRAIO 1960

In questo numero:

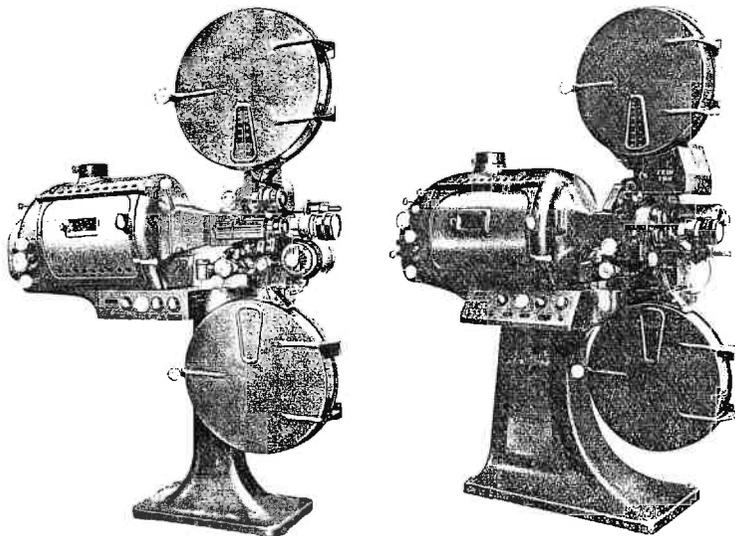
- Conoscenza delle leggi. -
Per i Passoridottisti - Andiamoci piano con i passaggi abusivi. - Pareri della Commissione Ministeriale per la Regione Veneta. - Quinto Corso Nazionale di cultura cinematografica. - Comunicazioni Acec. - Tessere di libero ingresso al cinematografo - P. D. M. - Comunicato Agis. - Classificazione « Piccolo Esercizio ». - Forfait erariale per il « Piccolo Esercizio ». - Pubbliche ammissioni e pubblicità affine. - Film vietati ai minori di anni 18. - Film adatti a dibattiti cinematografici - 15° elenco. - Film ammessi alla programmazione nelle sale cattoliche della Regione. - Selezione stampa.



Cinema « Excelsior » di Padova

FEDI

**I DUE PROIETTORI CHE S'IMPONGONO
SUL MERCATO ITALIANO ED ESTERO**



FEDI XV/T

La macchina che meglio soddisfa le esigenze del medio e piccolo locale.

FEDI XI/T

Il modernissimo proiettore per grandi e medi locali insuperabile per qualità e prezzo.

ESERCENTI! Volete migliorare la proiezione del vostro cinema con la massima economia? Dotate i vostri proiettori della **TORRETTA PORTAOGGETTIVI** e del dispositivo per la **REGOLAZIONE DEL QUADRUCCIO DI PROIEZIONE**.

Chiedete preventivi e informazioni a:

DECIMA ANGELO PADOVA - Via U. Foscolo, 10 - Tel. 22.513

Officina elettromeccanica specializzata per la riparazione di qualsiasi proiettore. Tutti i pezzi di ricambio e accessori di ogni Marca.

Consulenza, studi, preventivi senza impegno, né spesa, per:

ARREDAMENTI CINE TEATRI - RIVESTIMENTI ACUSTICI - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
POLTRONCINE « DAL VERA » - ATTREZZATURE PER PALCO SCENICI, della Ditta SAM di Milano
CARBONI PER CINEMA MORGANITE - Il carbone che dura di più!

AGENZIA PER IL FRIULI E GORIZIA: UDINE - Via Piave, 9 - Telef. 56.077

Servizio tecnico di assistenza - Tutti i pezzi di ricambio

CONOSCENZA DELLE LEGGI

Nel secondo semestre del 1959 mi si è offerta l'occasione di intervenire alle assemblee diocesane dell'ACEC di quasi tutte le Diocesi della Regione Veneta.

Come è noto lo Statuto dell'ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinematografici) fissa la durata del mandato dei delegati diocesani e regionale a tre anni.

Ad ogni triennio pertanto occorre provvedere alla elezione o rielezione dei vari delegati che vengono nominati su designazione degli Ecc.mi Vescovi, dai soci dell'associazione alla presenza del delegato regionale. E' stata un'ottima occasione per un incontro cordiale con i sacerdoti che dedicano buona parte del loro ministero pastorale all'apostolato dello spettacolo in genere e del cinema in particolare.

Perchè, è bene ricordarlo, lavorare nel settore dello spettacolo può e deve essere un vero e proprio apostolato, anche se non mancano ancora coloro che lo ritengono tempo perso o peggio.

« Mi si conceda di spezzare una lancia a conferma di questa asserzione riferendo da Documenti Pontifici o della Superiora Gerarchia Ecclesiastica qualche breve inciso che serva a far presenti le immense possibilità di apostolato che offre il cinema ».

« Se ben governato da sani principi, il cinema può riuscire di grande utilità servendo alla diffusione della verità e della virtù » (Pio XI nel discorso dell'11 agosto 1934).

« ...Il cinema è straordinario mezzo di istruzione » (*Vigilanti cura*).

« Il cinema è mezzo di informazione e di cultura, per tutte le classi della società » (*Mivanda Prorsus*).

« Il cinema può diffondere il bene illuminando, nobilitando ed arricchendo » (*Mivanda Prorsus*).

« ...Indirizzando a nobili ideali e rette norme di vita » (*Vigilanti Cura*).

« ...Può essere prezioso mezzo di educazione » (*Divini Illius Magistris*).

« ...Potente strumento di sana formazione dello spettatore » (Lettera della Segreteria di Stato del 14 luglio 1955).

« ...E di elevazione del popolo » (Lettera Apostolica del 18 gennaio 1939).

« Con la sua magnifica forza può illuminare e positivamente indirizzare al bene » (*Vigilanti cura*).

« In particolare, può rendere attraente la verità, favorire l'unione tra le nazioni, difendere la causa della giustizia, richiamare alla virtù » (*Vigilanti cura*).

« Anzi, elevandosi ai fini di una coscienza cristiana, può diventare sussidio apostolico positivo (di formazione cristiana), e negativo (di preservazione) » (Istruz. della S.C. Dei Religiosi).

« Efficace forma di apostolato, strumento di evangelizzazione di primissimo ordine » (Lettera della S.C. di Propaganda Fide del 17 aprile 1953).

« Perciò la Chiesa non ripudia il progresso nei mezzi; di comunicazione, piuttosto se ne rallegra » (Lettera del Segr. di Stato del 14 luglio 1955).

« Il Papa ha l'assunto di non muovere sterili accuse, ma d'indurre il cinema a rendersi sempre più atto strumento di bene comune » (Pio XII nel secondo discorso sui film ideale del 28 ottobre 1955).

Non riferisco i passi, ancora più numerosi, di Encicliche e Documenti dai quali traspare vivissima l'ansia della Chiesa per i danni che arreca il cinema immorale.

Da quanto riferito risulta evidentissima l'ambivalenza del cinema: strumento di grande bene e veicolo di immenso male.

Forfait erariale „PICCOLO ESERCIZIO..“

Il Ministero delle Finanze ha disposto il rinnovo per l'anno 1960 delle norme relative alla liquidazione in forma forfettaria dei diritti erariali e accessori gravanti sugli incassi dei cinema siti in località con popolazione fino a 10 mila abitanti.

Inoltre, in relazione agli interventi effettuati riguardo agli inconvenienti derivanti dal limite di prezzo fissato in lire 100, pecie per i cinema delle regioni centro-settentrionali, il Ministero ha disposto affinché tale limite sia elevato a L. 100 mte, corrispondenti ad un prezzo lordo di L. 122.

Saranno conseguentemente diramate le opportune istruzioni alla S.I. A.E. per l'applicazione dei succennati criteri.

Pertanto, a far data dal 1. gennaio 1960, possono far richiesta di ammissione al forfait erariale, con la consueta procedura e con le note formali, i cinema siti in località con popolazione fino a 10 mila abitanti, che praticino prezzi non superiori a L. 122. (Vedi « Informazioni », giugno 1958, pag. 7).

Non è vero apostolato fare in modo che divenga sempre più un mezzo di educazione, di elevazione, di formazione, di bene alle anime?

E come può il sacerdote che ha la sala cinematografica, vero pioniere che deve aprire una via di bene tra una fitta giungla di film immorali e di passioni sregolate e di interessi materiali, fare in modo che il cinema divenga mezzo di formazione cristiana o almeno di preservazione dal male?

Rispondo: prima di tutto e soprattutto obbedendo, senza compromessi a vari appigli di prestigio o di portafoglio, alle norme impartite da Santa Madre Chiesa.

Si può pensare che il cinema possa essere un sussidio di apostolato nella disobbedienza o rituttanza alle disposizioni del S. Padre e dei nostri Ecc.mi Vescovi?

Mi pare che morale e ascetica siano ben d'accordo sulla risposta.

Le norme che regolano la disciplina delle sale cattoliche sono contenute:

1. - nella « Istruzione della S. Congregazione dei Religiosi circa l'apostolato cinematografico » dell'11 maggio 1953 che, dopo avere esposti i principi dogmatici e

morali sui quali deve fondarsi un vero apostolato nel delicato settore, passa a dare norme precise e dettagliate. Pure supponendo la conoscenza di questo fondamentale documento, mi sia concesso di riportare alcune norme, le più confacenti all'assunto:

a) « Si ricorda che, in base ai principi canonici, le norme emanate dagli Ecc.mi Ordinari diocesani, per il settore dell'apostolato cinematografico, in quanto tocchino la fede, la morale e l'ordine pubblico, vincolano i religiosi, anche essenti, che gestiscono sale cinematografiche aperte al pubblico »;

b) « I gestori sono, in coscienza, obbligati a vigilare attentamente durante gli spettacoli per ovviare a pericoli e a inconvenienti di qualsiasi natura »;

c) « I film da proiettarsi potranno essere scelti solo tra quelli dichiarati per tutti dall'Ufficio permanente nazionale di revisione, ed eccezionalmente, tra quelli giudicati per adulti, con opportune correzioni, secondo i criteri impartiti dall'Ordinario »;

d) « In nessun caso potrà ammettersi la proiezione di film giudicati dal competente Ufficio nazionale di revisione per adulti con riserva, sconsigliabili ed esclusi »;

e) « Il lucro non può essere preso in considerazione come causa motiva, anche se gli introiti sono devoluti ad opere di bene. Si deve, d'altra parte, assolutamente evitare ogni forma di concorrenza commerciale tra Istituti religiosi ed esercenti cinematografici industriali ».

2. - Nella « Lettera del Presidente della Pontificia Commissione per la cinematografia a tutti gli Ordinari d'Italia », del 1 giugno 1953, scritta « per venerato ordine del S. Padre ».

Questa lettera ribadisce i principi enunciati nel precedente documento e prescrive testualmente:

« I film per le sale parrocchiali potranno essere scelti solo tra quelli dichiarati per tutti dal Centro Cattolico Cinematografico ed eccezionalmente tra quelli giudicati per adulti, con opportune correzioni. In nessun caso potrà ammettersi nelle sale cattoliche la proiezione di film giudicati dal CCC per adulti con riserva, sconsigliabili ed esclusi ».

Questi due documenti sono la « magna charta » della disciplina ecclesiastica in materia di spettacolo cinematografico e non si possono né ignorare né trascurare.

A questi documenti pontifici bisogna aggiungere le disposizioni impartite dal III Concilio Provinciale Veneto che nei Decreti

del Capitolo V dal 233 al 245 dà indirizzi precisi e particolari che hanno valore di legge. Nel rimandare il lettore alla lettura dei citati Decreti mi sia concesso di riferire, per la sua particolare importanza, il Decreto 241:

« Ad necessarium disciplinam pro aulis, quae ab auctoritate ecclesiastica quoribus modo dependunt, indicendam, haec mandanda censemus:

1. - Aulae inscribi debent associationi, quae dicitur Associazione Cattolica degli Esercenti Cinematografici.

2. - Nullum negotium ad aperiendam novam aulam catholicam apud officia civilia, nec ullus cum laicis locationis vel gestionis contractus inaeur sine licentia ad Ordinario tempestive petita et scriptis data.

3. - Aulae catholicae tenentur sive pelliculas ipsas sive earum nuntia et imagines laudativas apud coetum dioecesanum vel interdioecesanum acquirere, quem Ordinarius ad hoc designaverit.

4. - Sacerdotes ventantur ipsi per se officia commercialia, ut sibi pelliculae locentur, adire.

5. - Cinematographicis aulis invigiletur et quidem per laicos tantum viros eosque probos ».

Infine è noto che tutti gli Ecc.mi Vescovi della Regione Veneta hanno impartito, o nei Sinodi Diocesani o in norme ad hoc, disposizioni dettagliate.

Da quanto riferito risulta:

1. - Che i giudizi del CCC hanno preminentemente lo scopo di dare una norma id condotta per i fedeli che si recano nei cinema pubblici.

2. - Che le Commissioni Diocesane, Interdiocesane e Regionali di revisione possono prendere in esame soltanto i film giudicati dal CCC « per tutti » e « per adulti ».

3. - Che non è ammessa la proiezione di film dichiarati « per adulti » senza le opportune correzioni indicate dalle commissioni di revisione.

4. - Che il singolo sacerdote non ha il mandato di rivedere i film da proiettare nella sua sala, anche se a licenza industriale o sita nelle grandi città, ma deve sottostare ai giudizi formulati dalla Commissione di revisione indicata dall'Ordinario.

5. - Che non si può proiettare alcun film giudicato non ammesso dalla commissione di revisione anche se il giudizio del CCC fosse « per tutti » e anche e altre commissioni di revisione lo avessero ammesso alla proiezione.

6. - Che è rigorosamente e bisaviter onerata conscientia proibito proiettare film

giudicati « per adulti con riserva » e, a maggior ragione, « sconsigliabili » ed « esclusi ».

7. - Che nessun sacerdote può recarsi personalmente presso la Agenzia di noleggio per qualsiasi motivo.

Comunicato A. G. I. S.

E' stato segnalato a questa Associazione che, preoccupati dall'eventualità che l'applicazione del disposto di cui all'art. 2 della Legge 20 dicembre 1959 n. 1102 possa dar luogo ad inconvenienti di vario genere, alcuni esercenti avrebbero espresso l'intenzione di consentire a determinati titolari di tessere o biglietti omaggio per il gratuito ingresso nelle sale cinematografiche l'omissione del versamento del tributo erariale, anche accollandosene direttamente l'onere.

Iniziativa del genere chiaramente frusterebbero le finalità di redistribuzione dell'onere fiscale, perseguite dal legislatore con la ricordata norma legislativa, e non appaiono in alcun modo giustificate, essendo la particolare imposta dovuta dallo spettatore non per rivalsa dell'esercente, ma per diretta e specifica obbligazione. Non possono peranto ritenersi ammissibili da parte di questa Associazione, che deve far presente come deroghe particolari attuate con tali sistemi si presterebbero alle più incontrollate estensionj e discriminazioni, ammettendo inoltre un principio — quale quello della rivalsa del tributo a carico dell'esercente — di estrema pericolosità.

In conseguenza, mentre si invitano le Sezioni ad intervenire con la massima energia affinché iniziative del genere non abbiano a trovare comune esecuzione, si conferma che, a seguito dei contatti intercorsi con il Ministero delle Finanze, è all'esame l'emanazione di un'apposita circolare che regolamenterà i criteri di attuazione dei disposti di cui agli artt. 2 e 3 della legge 1102, al fine di disciplinare la complessa e delicata materia con criteri uniformi organicamente coordinati, da valere nei confronti degli aventi causa senza che conseguentemente sia implicata la diretta responsabilità degli esercenti nell'interpretazione ed applicazione della norma.

Classificazione "PICCOLO ESERCIZIO",

E' stato posto questo circa la comunicazione degli estremi relativi all'ammissione degli esercizi cinematografici alla categoria del « Piccolo Esercizio » ai fini e per gli effetti di quanto previsto dall'accordo AGIS-ANEC-ANICA del 31 agosto 1959.

Al riguardo si precisa che gli stessi elenchi di volta in volta trasmessi da questa Presidenza alle Sezioni territoriali vengono inviati, a cura dell'Unione Nazionale Distributori Film, a tutte le Ditte di noleggio associate ed alle delegazioni di zona.

Per quanto concerne l'attestazione relativa all'ammissione alla categoria del « Piccolo Esercizio » e conseguentemente alle agevolazioni in materia di noleggio dei films, al fine di mettere in grado gli interessati di farne esibizione ove occorra o sia richiesto, si autorizzano le Sezioni a trascriverne gli estremi nell'intermo delal tessera sociale valida per il 1960, con la seguente dicitura:

« Cinema ammesso alla categoria del "Piccolo Esercizio" come da elenco AGIS-ANICA n. ... del, seguita dal bollo e dalla firma del Presidente della Sezione.

8. - Che tutte le sale cattoliche, anche se a licenza industriale o intestata a laici, devono aderire all'ACEC e versare il contributo associativo.

9. - Che i vari Centri Cinematografici Diocesani o meglio Servizi Assistenza Sale (SAS) sono organi, in seno all'ACEC, voluti dall'Autorità Ecclesiastica per aiutare, sotto ogni aspetto, le Sale cattoliche a svolgere la mansione di apostolato nel cinema.

10. - Che le singole sale devono servirsi dei SAS per la contrattazione e programmazione o almeno avere il visto dei SAS sui singoli contratti.

11. - Che tutti i film, anche classificati per tutti, devono passare attraverso i SAS per la verifica materiale.

12. - Che la reclame dei singoli film deve essere preventivamente vistata dai SAS.

13. - Che la gestione delle sale cattoliche non può essere affidata a laici. Questa norma è divenuta recentemente legge in alcune Diocesi della Regione.

E' ovvio che soltanto coll'attenersi a queste norme, che sono state più volte emanate e ribadite dall'Autorità Ecclesiastica si potrà fare del cinema un vero ed efficace strumento di apostolato.

Con la disobbedienza ad esse si potranno fare dei soldi, si potrà fare della concorrenza, si potrà divertire i fedeli, si potrà allietare il gusto (ahimè tanto depravato) del pubblico, ma non si farà mai dell'apostolato per la semplicissima ragione che si costruisce sulla sabbia della insubordinazione.

Ebbene: se diamo uno sguardo a come vanno le cose nella Regione Veneta alla

luce di quanto esposto, troviamo, accanto ad una grande maggioranza di gestioni pienamente in regola con le disposizioni riferite, una piccola minoranza di gestioni che sistematicamente e da lungo tempo si trovano in completa opposizione.

Mi limito a segnalare alcune di tali evasioni:

a) ci sono sale cattoliche che ignorano le leggi emanate e vanno per conto proprio come fossero sale completamente laiche;

b) ci sono sale che ignorano anche l'esistenza dei loro SAS;

c) ci sono sale che proiettano regolarmente film « per adulti con riserva » e, speriamo, solo quelli!

d) ci sono sale che proiettano film non ammessi dalla loro commissione di revisione;

e) ci sono sale che non aderiscono all'Acce;

f) ci sono sacerdoti che bazzicano nelle Agenzie di noleggio;

g) e ci sono coloro che, non solo non passano la reclame per la verifica del SAS, ma espongono affissi in aperto contrasto con il 6° comandamento.

A chi la fanno?

Vorrei precisare che questo lungo elenco di infrazioni reali e controllate non vuole essere un atto di accusa verso nessuno, ma soltanto di fare del cinema un mezzo sempre più idoneo al fine apostolico che regola ogni attività del sacerdote in cura d'anime, memori che « nisi Dominus aedificaverit... si potranno fare dei soldi, pagare dei debiti, ma « in vanum laboraverunt

Il Delegato Reg. ACEC

PER I PASSORIDOTTISTI

(TESTO DELLA CIRCOLARE)

Questa volta tocca a coloro che hanno la sala cinematografica a passo ridotto, sia a 16 come a 8 mm.

E' stata mandata a tutti i rev. Sacerdoti che hanno il proiettore a formato ridotto, sia a quelli che svolgono un'attività saltuaria come a quelli che lavorano continuamente, la circolare che viene sotto riportata, nella speranza che almeno un gruppo di essi possano trovare il tempo e i mezzi per recarsi a Roma.

Sarà presente il Delegato regionale e, si spera, qualche Delegato diocesano Acec.

Le circolari diramate sono state più di 400 (tante sono le sale a formato ridotto

nella Regione Veneta): ci sarà qualcuno che se la senta di accogliere l'invito?

Associazione Cattolica Esercenti Cattolici (A.C.E.C.)

Delegazione Regionale per il Veneto

Padova, 1 febbraio 1960
Via Vescovado, 15

CONVEGNO NAZIONALE DEL CINEMA
A FORMATO RIDOTTO

L'ACEC ha indetto un Convegno Nazionale dei gestori di sala cinematografica a formato ridotto

Il problema merita di essere studiato a fondo e dovrebbe interessare i rev. Sacerdoti che usano di questo mezzo quale sussidio di apostolato.

Saranno trattati e discussi i problemi che interessano il settore.

Oratori competenti e qualificati svolgeranno le quattro relazioni sulle quali si impernia il Convegno stesso: aspetti organizzativo, legislativo, tecnico e morale della cinematografia a formato ridotto.

Il Convegno avrà luogo a Roma presso la Domus Mariae nei giorni 23, 24 e 25 febbraio pp.rr.

I lavori inizieranno nel pomeriggio del 23 febbraio alle ore 18.30 e avranno termine entro le ore 13 del giorno 25.

Coloro che intendono partecipare al Convegno sono pregati di tener presente quanto segue:

- far pervenire alla Presidenza Nazionale ACEC (Via Conciliazione, 2 c - Roma) l'adesione, a mezzo della cartolina allegata, entro il 10 febbraio p.r.;

- inviare con l'adesione la quota di iscrizione di L. 500;

- la quota di soggiorno è fissata in L. 5 mila, comprensiva di vitto e alloggio a

partire dalla cena e dal pernottamento del 23 febbraio fino al pranzo del 25; essere olleciti nel mandare l'adesione perché la Domus Mariae dispone di 120 posti in stanze singole, fornite di acqua corrente;

per raggiungere la Domus Mariae (via Aurelia, 481) dalla Stazione Termini: filobus 64 fino a Largo Tassoni, quindi filobus 46 fino a Piazza Janerio;

per la celebrazione delle Ss. Messs, la Domus Mariae dispone di 40 altari: si pregano i rev. Sacerdoti di portarsi con sé orobret, amitto e purificatoio.

Al Convegno saranno presenti numerose personalità ecclesiastiche, politiche e di categoria.

Sarà allestita una mostra di apparecchi interessanti alla cinematografia a formato ridotto.

Nella speranza che molti rev. Sacerdoti della Regione Veneta potranno prendere parte a questo Convegno destinato a darvi un rigoroso impulso a questa forma di apostolato, invio deferenti ossequi.

Il Delegato Regionale ACEC
don MASSIMILIANO DOLZAN

Andiamoci piano coi passaggi abusivi

Capita a volte, pur con tutte le migliori intenzioni di questo mondo, che si finisca noialtri Sacerdoti per uscire con estrema facilità e compiacente furbizia dai limiti di certe leggi che per essere della Società civile o del Consorzio umano, finiscono col non impressionarci o perlomeno di fronte alle evasioni delle quali troviamo tutte le scuse di cui non disponiamo nei confronti della legge del buon Dio.

Questo discorso perché esiste gente che pur di fare il bene, o meglio con la scusa di fare il bene, va a rimetterci in un rapporto realistico di convenienza fuori della Chiesa, quanto in Chiesa e nell'Oratorio va insegnando con ben altre convinzioni e forze persuasive.

Il discorso riguarda un fatto preciso di una nostra attività che si differenzia da un'altra attività prettamente commerciale per le finalità pastorali che persegue. Parliamo allora del passaggio abusivo.

Cos'è il passaggio abusivo? Il passaggio abusivo consiste nel favorire o permettere la proiezione di un film in un locale che non è più quello per cui il film stesso è stato regolarmente contratto e noleggiato.

Non sto a dire le scuse che troviamo per tale abuso e quel che è più grave è che sono scuse eminentemente pastorali: favorire i confratelli più poveri, iniziare a un'attività nuova Parrocchie vicinarie, fare il bene cercando di dividere equamente le spese e, tutto questo naturalmente però, lege la giustizia.

La lede in maniera grave perché è facile fare il bene coi soldi degli altri, il che vuol dire che il passaggio abusivo è anche un furto. Ma c'è di più: il passaggio abusivo lede nella forma e nello spirito un contratto regolarmente accettato dalle parti, e il Sacerdote, in questo caso potrebbe essere chiamato a rispondere di una evasione o di una mancanza di rispetto contrattuale anche presso tribunali civili. Perché correre questi rischi? Se proprio non possiamo farcela smettiamo un'attività che è già ineducativa per il modo stesso con cui è tenuta in vita. Altrimenti, adoperiamo pure furbizia ma cercando contrattazioni vantaggiose.

Non dimentichiamo poi che esiste anche un Servizio Assistenza Sale creato appositamente per le nostre difficoltà dall'ACEC

e con cui pure la Sanpaolo collabora. Andiamo ai S.A.S., dividiamo con i responsabili dei SAS le nostre difficoltà e i nostri problemi, ma smettiamo per carità e per amore alla Chiesa di comportarci come commercianti incalliti dall'esperienza di un mercato e la cui sola aspirazione è quella di essere comunque e sempre e solo furbi, senza rispetto per gli altri e per la legge, che se anche solo civile, viene sempre comunque dall'Autorità di quel Dio al cui servizio liberamente ci siamo messi perché gli uomini meglio abbiano a conoscerne la bontà, la provvidenza, la giustizia.

Anche il modo stesso con cui conduciamo la nostra sala parrocchiale può essere una predica e tra le più convincenti, specialmente per chi ci vive accanto e collabora con noi nell'apostolato.

Ecco il discorso è finito, non prendetelo come una predica, ma solo come una sollecitazione a riflettere e un tentativo per conoscerci di più, che è in fondo la strada migliore per volerci bene.

don GIULIANO BOTTICELLI
Delegato ACEC

“Quinto Corso Nazionale di cultura cinematografica,,

A cura del Centro Cattolico Cinematografico, Centro Studi Cinematografici e della: Università Cattolica del S. Cuore di Milano.

Data: sera del 26 marzo 1960 alla mattinata del 2 aprile 1960.

Località: Casal Corte Cerro (Novara). «Getesemani».

Finalità del corso:

1) Integrazione e completamento dei tre corsi nazionali precedenti svoltisi al Passo della Mendola presso l'Istituto Maria Immacolata dal 1956 al 1958.

I partecipanti:

Saranno scelti su esplicito invito della Presidenza Nazionale del Centro Studi Cinematografici, in linea di massima tra quelli che hanno partecipato almeno a 2 corsi della Mendola.

Al rappresentante di ogni Regione spetta il compito di segnalare alla Presidenza Nazionale del C.S.C. elementi in possesso dei requisiti citati.

IL PROGRAMMA

Il programma del V Corso Nazionale comprenderà ogni giorno:

- A) una lezione al mattino con discussione, una lezione al pomeriggio con discussione;
- B) proiezione di un film ed esercitazione (scritta o orale) in carrefours, Conclusioni.

A) LE LEZIONI

1) Spiritualità dell'azione dei cattolici nel cinema.

L'umanesimo cristiano di cui vanno informati i rapporti dei cattolici con le realtà terrestri: le cose del creato, l'uomo, l'azione umana distesa nel tempo (storia) e considerata nelle sue espressioni.

a) Cristianesimo e storia;

- b) Cristianesimo e tecnica;
c) Cristianesimo ed arte.

Docente: mons. sac. Giovanni Colombo. Rettore Maggiore del Seminario.

2) Il film e sua interpretazione sociologica.

a) il cinema come linguaggio;
b) valutazione sociologica del film

Docente: prof. dr. Filippo Paolone, della Università di Roma.

3) Prospettive storiche del cinema.

Storia del costume e delle correnti spirituali e culturali del '900 attraverso il cinema.

a) La nascita del cinema nel mondo della cultura all'inizio del secolo ventesimo e rapporti tra il cinema e gli altri linguaggi.

b) L'evoluzione dei mezzi espressivi del cinema. I contatti del cinema con le correnti letterarie e figurative in Italia, Francia e Germania.

c) L'avvento del sonoro nel cinema. Nuove prospettive culturali del film e intensificazione dei rapporti del linguaggio filmico con il teatro. L'epoca d'oro del cinema americano.

d) Il cinema mondiale nell'ante-guerra e durante il conflitto. Rapporti con le correnti letterarie in America e in Europa e con gli aspetti più significativi delle correnti figurative.

e) Il cinema mondiale nel dopoguerra. Particolare importanza della corrente del neo-realismo italiano e del verismo americano. Rapporti con gli aspetti più significativi della cultura contemporanea.

Docente: prof. dr. Nino Ghelli, dell'Università di Roma.

4) Iniziative culturali cinematografiche dei cattolici in Italia ed all'Estero.

Docente: dr. Emilio Lonero, Presidente del Comitato Direttivo del Centro Studi Cinematografici.

B) ESERCITAZIONE SUL FILM

L'esercitazione che seguirà la proiezione del film sarà costituita essenzialmente dall'analisi del film secondo lo schema metodologico del C.S.C.

C) Il programma sarà integrato da brevi comunicazioni. Le giornate saranno aperte dalla prolusione del Presidente del corso.

D) Ogni mattina il sac. Francesco Ceriotti, Assistente del C.S.C. orienterà i lavori della giornata con un pensiero spirituale.

CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI - Le iscrizioni si chiuderanno il 29 febbraio 1960.

Revisione erariale

Il 31 dicembre è entrata in vigore la legge per la revisione delle aliquote progressive di diritto erariale sugli spettacoli cinematografici.

La Presidenza dell'AGIS ha pubblicato in materia un fascicolo contenente le tabelle dei prezzi d'ingresso in relazione alle nuove disposizioni legislative, ed un prontuario per il conteggio dei diritti erariali. L'opuscolo può essere richiesto alla stessa Presidenza AGIS (Via di Villa Patrizi 10 - Roma), dietro versamento di L. 500 sul C.C.P. n. 1-35620.

Con l'entrata in vigore della legge citata, gli esercenti che usufruiscono della liquidazione forfetaria del tributo erariale dovranno premurarsi di richiedere alle competenti Agenzie della SIAE la revisione del carico fiscale perché venga adeguato alle attuali disposizioni più favorevoli all'esercente.

Elenco di film adatti a dibattiti cinematografici (15° elenco)

TITOLO DEL FILM E CLASSIFICA	REGISTA	GENERE	AGENZIA
Arco selvaggio (T)	J. Algar	documentario	Rome
Tuffatrici giapponesi (T)	R. Rossen	psicologico	Cetad
Cordura (Ar)	P. Gerni	psicologico	Cinenz
Maledetto (un) imbroglio (Ar)	D. de la Patelliere	psic. fam.	Lux
Mio figlio (Ar)	A. De Toth	psicologico	Desar
Noite (la) senza legge (Ar)	M. Le Roy	soc. fam.	Warner
Sono un agente F.B.I. (A)	P. Capra	psicologico	Desar
Uomo (un) da vendere (Ar)	I. Bergman	psicologico	Inalta
Volto (il) (Ar)	B. Dearden	sociale	Rank
Zaffiro nero (Ar)			

Comunicazioni ACEC

TESSERAMENTO AGIS-ACEC 1960

E' stata mandata a tutte le direzioni dei cinema, muniti di regolare licenza, la circolare annuale sulle modalità da seguire per il tesseramento.

Detto tesseramento non è obbligatorio ma molto consigliabile per i vantaggi che dà e che sono elencati nella predetta circolare.

La tessera perviene di diritto agli intestatari di licenza. Potrà, in via eccezionale e a giudizio della commissione istituita ad hoc, essere concessa a quei laici che possono dimostrare di essere effettivamente gestori di sala con regolare contratto.

Non sarà concessa ai programmisti, operatori, maschere, cassieri o a chi svolge una qualsiasi attività nel cinema che non sia la gestione.

Si invitano i rev.mi Parroci intestatari di licenza a considerare il grave pericolo morale al quale espongono le persone alle quali venisse concessa una tessera che permette l'ingresso gratuito o quasi in tutti i cinema. E' successo in passato che studenti o studentelli, favoriti da un gesto grazioso del loro Parroco, si recavano a vedere i film peggiori in città disertando i doveri scolastici ed esponendosi a gravi pericoli per l'anima.

Si dirà: ma che ne faccio io sacerdote della tessera?

Si risponde: niente di tutto; ma si riceveranno delle pubblicazioni utilissime il cui prezzo di abbonamento supera il costo del tesseramento.

E non è da trascurare l'appoggio morale ed economico che si dà alla nostra «RIVISTA DEL CINEMATOGRAFO» con il tesseramento.



SAN PAOLO FILM

VIA TRIESTE, 23 PADOVA
TELEFONO 30-0-82
C.C.P. 9/11849

PRESENTA IN 16 mm

i primi film dell'anno 1960 :

Appassionatamente

Berretti rossi

Canzone del destino
CinemaScope

Conquista della California

Corsaro

Don Camillo

El Alamein
CinemaScope

Ferroviero

Isola dell'uragano

Lorella
CinemaScope

Mano dello straniero

Maschera del vendicatore

Non c'è amore più grande

Piccoli amici

Ritorno di don Camillo

Sul sentiero di guerra

X contro il centro atomico

Ogni settimana un film nuovo

Ogni mese un film CINEMASCOPE e a COLORI

Pareri della Commissione Ministeriale per la Regione Veneta

DIOCESI DI ADRIA

GIACCIANO con BARUCCHELLA (Rovigo)
Sac. Armando Diaz - Licenza parrocchiale posti 320 Favorevole p. 280 7-12-59

DIOCESI DI CHIOGGIA

CAVARZERE (Venezia) - Sac. Giuseppe Scarpa - Licenza parrocchiale sostituz. del vecchio cinema in uno nuovo di p. 633 Contrario 19-11-59

DIOCESI DI CONCORDIA

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO (r. CESAROLO (Venezia) - Sac. Giuseppe Martin - Licenza parrocchiale posti 120 f.r. Favorevole 7-12-59

PRATA DI PORDENONE-VILLANOVA (Udine) - Sac. Ferruccio Sartori - Licenza parrocchiale posti 150 f.r. Favorevole 26-11-59

DIOCESI DI GORIZIA

DUINO-AURISINA-MARCHINA (Trieste) - Sac. Giuseppe Zorz - Licenza parrocchiale posti 150 f.r. Favorevole 26-11-59

TURRIACO (Gorizia) - Don Bruno Gallina - via Caribaldi 4 - Licenza parrocchiale posti 106 f.r. Favorevole 24-6-59

RONCHI DEI LEGIONARI (Gorizia) - Sac. Mario Virgulin - Licenza parrocchiale posti 190 f.r. Favorevole 7-12-59

S. CASCIANO D'ISONZO (Gorizia) - Sac. Stanislao Jericijo - Licenza parrocchiale posti 109 f.r. Favorevole 11-12-59

DIOCESI DI PADOVA

ROSSANO VENETO (Vi) - Sac. Sante Miotto - Licenza industriale posti 600 in sostituzione del cine Verdi di posti 290 Favorevole 30-11-59

PIANIGA (Venezia) - Don Fernando Bordin - Trasferimento sala parrocchiale di posti 245 di quella esistente Favorevole 26-11-59

PADOVA - Sac. Mason - Licenza industriale sostituzione cinema da posti 500 a 516 f.r. Favorevole 26-11-59

VIGODARZERE-SALETTO (Padova) - Sac. Cesare Tellatin - Licenza industriale posti 81 f.r. Favorevole 10-11-59

TORREGLIA (Padova) - Don Luigi Bressanin - Licenza parrocchiale posti 252 aumento da 82 a 252 complessivi Favorevole 13-11-59

SAONARA-VILLATORA (Padova) - Sac. Tullio Muraro - Licenza parrocchiale posti 273 con arena di posti 400 Favorevole 16-7-59

TEOLO (Padova) - Sac. Guarise Liberale - Licenza parrocchiale posti 120 f.r. Favorevole 27-7-59

DOLO (Venezia) - Don Luigi Rimano - Licenza industriale con aumento posti da 507 a 810 Contrario 7-12-59

DIOCESI DI TRENTO

STORO-LODRONE (Trento) - Sac. Guido Zanella - Licenza parrocchiale posti 200 aumento da posti 80 a 200 Favorevole 19-11-59

MOLINA DI LEDRO (Trento) - Sac. Lino Mazzola - Licenza parrocchiale posti 294 f.r. Favorevole 19-11-59

BLEGGIO INFERIORE-PONTE ARCHE (Trento) - Sac. Vito Maganzini - Licenza parrocchiale posti 306 f.r. Favorevole 26-11-59

CALCERANICA (Trento) - Sac. Quirino Camprogher - Licenza parrocchiale aumento posti 100 complessivi 200 Favorevole 13-11-59

CANAL SAN BOVO-RONCO CAINARI (Trento) - Sac. Giuseppe Gius - Licenza parrocchiale posti 80 f.r. Favorevole 26-11-59

ROVERETO-LIZZANELLA (Trento) - Sac. Vincenzo Bertolini - Licenza parrocchiale posti 320 f.r. Contrario 22-12-59

SANT'ORSOLA (Trento) - Sac. Luigi Grossi - Licenza parrocchiale posti 98 f.r. Favorevole 7-12-59
 TRENTO-GARDOLO - Sac. Enrico Motter - Via Aeroporto - Licenza parrocchiale aumento posti complessivi 170 Favorevole 22-12-59

DIOCESI DI TREVISO

RIESE PIO X (Treviso) - Sac. mons. Giuseppe Liessi - Licenza industriale posti 750 f.n. se a licenza parrocchiale Favorevole 4-12-59
 ARCADE-SS. ANGELI DEL MONTELLO (Treviso) - Sac. Fausto Muffato - Licenza parrocchiale posti 133 Favorevole 11-12-59
 PAVESE (Treviso) - Don Mario Ceccato - Licenza industriale posti da 200 a 500 Favorevole 29-9-59
 TREVISO - Don Angelo Martini - Aumento posti 300 purché faccia spettacoli per ragazzi Favorevole 29-2-59

DIOCESI DI UDINE

PAULARO-SALINO (Udine) - Sac. Italo Pios - Licenza parrocchiale posti 200 per posti 120 m.t. Favorevole 11-12-59
 RIVIGNANO-ARIIS (Udine) - Sac. Domenico Benedetti - Licenza parrocchiale posti 120 f.r. Favorevole 26-11-59

DIOCESI DI VENEZIA

VENEZIA-MESTRE - P. Agostino Montironi - Via Aleardi 154 Licenza parrocchiale posti 200 f.r. Contrario 11-12-59
 VENEZIA-MESTRE - Sac. Gino Trevisan - Licenza parrocchiale posti 230 Contrario 11-12-59

DIOCESI DI VERONA

SAN ZENO DI MONTAGNA (Verona) - Sac. Leonello Mascogna - Licenza parrocchiale posti 100 f.r. Favorevole 26-11-59
 S. AMBROGIO VALPOLICELLA-SAN GIORGIO (Verona) - Sac. Adriano Beghini - Licenza parrocchiale posti 100 f.r. Favorevole 26-11-59
 BRENZONE-CASTELLETO (Verona) - Sac. Giuseppe Boninsegna - Licenza parrocchiale posti 180 f.r. Favorevole 26-11-59
 SOMMACAMPAGNA - CUSTOZA (Verona) - Sac. Germano Malachini - Licenza parrocchiale posti 120 f.r. Favorevole 11-12-59
 ILLASI-CELLORE (Verona) - Sac. Carlo Tagliapietra - Licenza parrocchiale posti 150 f.r. Favorevole 20-7-59
 VERONA - Sac. Mario Ferrari - Via Co) di Lana - Aumento posti da 250 a 650 Contrario 29-12-59
 VERONA - Sac. Eugenio Allegrini - Licenza parrocchiale p. 294 Contrario 29-12-59
 VERONA - Sac. Luigi Barbazeni - Borgo Milano - Licenza parrocchiale posti 280 Contrario 29-12-59
 VERONA - Arc. Carlo Signorato - Licenza parroch. p. 150 f.r. Contrario 29-12-59
 VERONA-GOLOSINE - Sac. Bruno Trezza - Lic. par. p. 500 Contrario 29-12-59
 VERONA-San Pancrazio fuori le Mura - Sac. Arturo Samburgaro - Licenza parroch. p. 400 con arena annessa di p. 650 Contrario 29-12-59
 VERONA - Mons. Mario Gatti - Licenza parroch. p. 350 estivo Contrario 29-12-59
 VERONA fr. AVERSA - Sac. Giuseppe Zurlini - Trasferimento a aumento posti da 200 a 470 Favorevole 15-7-59

DIOCESI DI VICENZA

RECOARO TERME-FONGARA (Vicenza) - Sac. Ubaldo Penasa - Licenza parrocchiale posti 180 f.r. Favorevole 26-11-59
 GRANCONA-SPIAZZO (Vicenza) - Sac. Rinaldo Danieli - Licenza parrocchiale posti 120 f.r. Favorevole 26-11-59
 CARTIGLIANO (Vicenza) - Sac. Casto Poletto - Licenza parrocchiale posti 340 in sostit. di quello esistente di posti 200 Favorevole 18-12-59
 RECOARO TERME (Vicenza) - Mons. Andrea Battaglia - Licenza parrocchiale posti 294 Favorevole 20-7-59
 CASTELGOMBERTO (Vicenza) - Arc. Eugenio Menegon - Licenza industriale posti 450 in sost. del cine Enal posti 286 Favorevole 24-7-59
 VELO D'ASTICO (Vicenza) - Sac. Attilio Previtali - Licenza parrocchiale posti 210 f.r. Favorevole 26-11-59

MONTECCHIO MAGGIORE (Vicenza) - Sac. Antonio Colla - Aumento posti 180 complessivi 380 Favorevole 29-12-59

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

TORRE DI MOSTO (Venezia) - Mons. Andrea Zanardo - Licenza parrocchiale aumento posti 160 complessivi 380 Contrario 7-12-59
 CEGGIA (Venezia) - Mons. Antonio Folegot - Licenza parrocchiale posti 432 Contrario 22-12-59

Film vietati ai minori di 16 anni

TITOLO	DISTRIBUZIONE
JUKE-BOX URLI D'AMORE	Cino del Duca
COMINCIO' CON UN BACIO	Metro Goldwyn Mayer
FURORE DI VIVERE	Metro Goldwyn Mayer
MORTE DI UN AMICO	Universalcine
LA STRADA DELLA VERGOGNA	LUX - Film

Con l'occasione si comunica che sono stati revocati i divieti di cui sopra per i films «GIORNO DELLA VENDETTA» e «STORIE D'AMORE PROIBITE».

TESSERE PER IL LIBERO INGRESSO AI CINEMATOGRAFI

Prot. N. DA/2

Oggetto: Tessere di libero ingresso ai cinematografi - P.D.M.

Vi è noto che l'art. 2 della legge 20 dicembre 1959 n. 1102 dispone che «per le tessere nominative gratuite permanenti rilasciate dagli impresari e per ogni invito autorizzazione o concessione che consenta, l'ingresso gratuito, sono dovuti per ciascun spettacolo i diritti erariali in relazione ai prezzi che risultano stabiliti per i corrispondenti posti od ingressi non gratuiti».

E' stato chiesto a questa Associazione se sulle predette tessere ed ingressi, oltre i diritti erariali, siano dovuti i P.D.M. e, conseguentemente, l'I.G.E.

Si rileva che le norme della indicata legge, dettate ai fini del diritto erariali, non interferiscono, ovviamente, né nella disciplina del pagamento e della riscossione dei P.D.M., regolata contrattualmente dall'accordo AGIS-SIAE del 7 dicembre 1951, né nella disciplina dell'imposta generale sull'entrata.

Deriv. in conseguenza, ritenersi:

1. - Per i P.D.M., che, essendo assoggettati ai P.D.M., per il disposto del citato accordo AGIS-SIAE, i biglietti omaggio e

non anche le tessere permanenti, essi debbono corrispondersi in tutti i casi nei quali l'ingresso al locale avvenga per «inviti, autorizzazioni o concessioni» e non nei casi di utilizzazione di tessere permanenti.

2. - Per l'I.G.E., che essa è dovuta sugli importi riscossi dal pubblico in aggiunta al diritto erariale.

Esempificando, dato il prezzo lordo di L. 200:

per le tessere permanenti: si riscuoterà dal pubblico e si verserà alla SIAE il solo diritto erariale nella misura di L. 44,67 (di fatto, nella misura di L. 45);
 per gli inviti: si riscuoterà dal pubblico e si verserà alla SIAE il diritto erariale, i P.D.M. e l'I.G.E. (da calcolarsi sui P.D.M. e sulle altre somme eventualmente riscosse). E cioè L. 50, che si iscriveranno in borderò come segue:

Netto	D.E.	Arrotond.	I.G.E.	Lordo positivo
5,00	44,67	0,17	0,15	50

Necessariamente per le tessere permanenti e per gli altri tipi di ingressi di favore si adopererà diversa dicitatura.

Il presidente
 I GEMINI

SELEZIONE STAMPA

PROROGA LEGGE CINEMATOGRAFICA AL SENATO

La Commissione Interni del Senato, nella riunione del 17 dicembre, ha discusso ed approvato il disegno di legge di proroga delle norme riguardanti la cinematografia. Secondo quanto deciso, il termine della legge 31 luglio 1956 n. 897 è stato prorogato fino al 31 dicembre 1960, con l'intesa che durante il 1960 venga discussa ed approvata la nuova legge. Il provvedimento, essendo già stato approvato dalla Camera, è diventato definitivo.

COMITATO PER STUDIO LEGGE CINEMATOGRAFICA

Il 10 dicembre si sono riuniti i Deputati componenti il Comitato ristretto incaricato dello studio della legge per la cinematografia sotto la presidenza dell'on. Riccio. E' stato deciso di adottare il seguente schema di lavoro: 1) procedere ad un esame della situazione attuale del cinema; 2) determinare se e per quali ragioni vi è crisi nel settore cinematografico; 3) stabilire quale è la situazione di mercato ed i possibili sviluppi per quando andrà in vigore il MEC; 4) osservare i criteri, orientamenti di principio, di una legge che tenga conto degli impegni internazionali.

PROROGA LEGGE REVISIONE FILM

La Commissione Interni della Camera, nella riunione del 16 dicembre, ha approvato in sede legislativa la proposta di legge del sen. Lepore (D.C.) che proroga al 30 giugno 1960 il termine stabilito dall'art. 1 della legge 26 giugno 1959 relativo alla revisione dei film. Il provvedimento è stato approvato senza modifiche nel testo trasmesso dal Senato.

«IL CINEMA E LA CULTURA IN ITALIA»

Il 20 gennaio nell'Aula Magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano è stato inaugurato il Convegno Nazionale «Il cinema e la cultura in Italia». Hanno tenuto le relazioni l'avv. Eitel Monaco, il Dr. Emilio Lonero e don Francesco Ceriotti. Ha concluso i lavori il Ministro del Turismo e dello Spettacolo sen. Umberto Tupini.

DISPOSIZIONI SULLA CINEMATOGRAFIA

Sul n. 133 della «Gazzetta Ufficiale» del

29 dicembre è stato pubblicato il testo della legge «Provvedimenti per la cinematografia». Il primo comma dell'articolo 1 pre-

Pubbliche affissioni-

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della
Amministrazione Civile

Roma, 3 novembre 1959

Oggetto Sentenza della Corte Costituzionale D.L.C.P.S. 8-11-1947 num. 1417 - Pubbliche affissioni e pubblicità affine.

Con circolare in data 29 luglio 1959 è stata data notizia della sentenza n. 36 della Corte Costituzionale illustrando gli effetti che ne sono derivati ai fini dell'applicazione dei diritti sulle pubbliche affissioni e sulla pubblicità affine.

Al riguardo viene segnalato che alcune Amministrazioni comunali o ditte, concessionarie del servizio, continuano a pretendere il pagamento dei diritti per pubblicità effettuata da privati senza alcuna prestazione da parte dei Comuni o delle ditte stesse.

Altre ditte continuerebbero a riscuotere un tributo sulla pubblicità effettuata direttamente da privati - con mezzi propri o senza chiedere alcuna prestazione al Comune - garantendo loro il rimborso dell'eventuale eccedenza ora pagata, rispetto alle tariffe che verranno determinate con provvedimento legislativo.

Ciò premesso, si torna a chiarire che, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 36, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, edizione speciale del 2 luglio 1959, restano in vigore le tariffe comunali sulle pubbliche affissioni, soltanto quando esse rappresentano il prezzo di prestazioni offerte dal Comune, sia per lo spazio messo a disposizione del privato sia per l'opera di proprio personale, che provvede all'affissione.

Dal giorno successivo alla suddetta data di pubblicazione della menzionata sentenza (e cioè dal 3 luglio 1959) resta invece sospeso il pagamento di qualsiasi diritto comunale per la pubblicità affine effettuata dai privati, purché con mezzi propri e senza alcuna prestazione da parte del Comune

p. il Ministro
Itto BISORI

vede che «le disposizioni contenute nella legge 31 luglio 1956, n. 897, sono prorogate con la modificazione ed aggiunte di cui alla presente legge, a decorrere dal 1 luglio 1959 e fino alla data di entrata in vigore di nuove norme regolanti le provvidenze per la cinematografia, e comunque, non oltre il 31 dicembre 1960, fatta eccezione di quelle per le quali la legge stessa prevede una diversa durata, e salvo quanto disposto nella legge 26 giugno 1959, n. 415, in materia di revisione di film».

ENTRATA IN VIGORE LA LEGGE DI REVISIONE ERARIALE

La «Gazzetta Ufficiale» n. 314 del 30 dicembre 1959 ha pubblicato il testo della legge 20 dicembre 1959, n. 1102, concernente la revisione delle aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici. La legge è entrata in vigore col 31 dicembre 1959.

PROROGA REVISIONE DI FILM

La «Gazzetta Ufficiale» del 29 dicembre pubblica il testo della legge «Proroga del termine stabilito dall'articolo 1 della legge 26 giugno 1959, n. 415, relativo alla revisione dei film. Il termine fissato dall'articolo 1 della legge 26 giugno 1959, n. 415, è prorogato di altri sei mesi e andrà a scadere col 30 giugno 1960.

GIORNATE DI STUDIO IN LOMBARDIA

A cura della Commissione Regionale dello Spettacolo per le diocesi lombarde e della Delegazione lombarda ACEC si sono tenute a Saronno nei giorni 27-29 dicembre 1959 giornate di studio sui documenti della Chiesa riguardanti la presenza dei cattolici nel mondo del cinema, al fine di meglio chiarire le linee sulle quali deve essere impostata l'attività della sala cinematografica cattolica. Le relazioni sono state svolte da don Luigi Pignatiello, don Giuliano Botticelli e don Francesco Ceriotti.

CINEMATOGRAFIA CINESE

Nel 1959 il numero degli spettatori ha superato, nella Cina, i quattro miliardi. Durante l'anno il numero totale delle sale cinematografiche, dei cinema mobili e dei proiettori è aumentato di 2500, raggiungendo il numero di 15.000. Negli stabilimenti cinematografici cinesi sono stati realizzati più di 70 film a soggetto, tra cui 30 a colori.

NOMINA COMMISSARIO ISTITUTO «LUCE»

Il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, di concerto con i Ministri delle Fi-

nanze e del Tesoro, ha proceduto alla nomina del Commissario Straordinario dell'Istituto Nazionale Luce, per il 1960, nella persona dell'avvocato Francesco Concetti.

II. CORSO DI CULTURA CINEMATOGRAFICA IN EMILIA-ROMAGNA

Organizzato dal Centro Studi Cinematografici dell'Emilia-Romagna, si è svolto a Salsomaggiore il II Corso di Cultura Cinematografica cui hanno partecipato numerosi sacerdoti e laici esperti di problemi cinematografici. Sono stati ampiamente illustrati i problemi relativi alla natura e alla tecnica del linguaggio cinematografico e all'orientamento culturale del '900 attraverso il cinema francese, tedesco, italiano e americano.

BILANCIO DI UN ANNO DEL CINEMA ITALIANO

L'avv. Eitel Monaco, Presidente dell'ANICA, nel fare il consuntivo dell'industria cinematografica italiana del 1959 ha rilevato tra l'altro che nel 1959, il Cinema italiano è ritornato, per numero di film prodotti e per esportazione, a quel secondo posto fra le cinematografie mondiali, già raggiunto nel 1954 e poi compromesso dalla crisi del 1955-56. L'elevato numero di film prodotti — nei primi 11 mesi del 1959 sono stati messi in cantiere 161 film contro i 143 dello stesso periodo del 1958 — ha infatti richiesto un aumento di oltre il 20% del capitale circolante. Particolare rilievo ha avuto la produzione associata con le altre cinematografie europee; oltre il 50% della produzione italiana del 1959 è stata infatti realizzata in regime di co-produzione. I proventi dall'estero sono aumentati da 7 a 9,50 miliardi l'anno, con circa 2500 contratti per l'esportazione che costituiscono una cifra record. Il mercato interno ha riservato maggiori incassi ai film nazionali, che con tutta probabilità raggiungeranno il 39% degli incassi complessivi del mercato, indice mai precedentemente raggiunto. Si può ritenere che, nel 1959, vi saranno variazioni in aumento, rispetto al 1958, sia nelle cifre di 730 milioni di biglietti venduti, sia in quello di 110,8 miliardi di incassi lordi complessivi.

ESAME DEI PROBLEMI PER L'INTEGRAZIONE ECONOMICA DELLA CINEMATOGRAFIA EUROPEA

I problemi dell'integrazione della cinematografia italiana nella Comunità Economica Europea, secondo il Trattato di Roma, hanno fatto oggetto di una consultazione del Gruppo Parlamentare Europeo per la Cinematografia con gli esperti della Amministrazione pubblica e delle Organizzazioni sindacali e professionali del cinema

italiano. Analoghe consultazioni si terranno con gli altri Paesi firmatari del Trattato. Le finalità di tali consultazioni consistono nell'accertare in modo definitivo i termini che la C.E.E. dovrà considerare, non soltanto per evitare alle cinematografie comunitarie crisi di congiuntura, ma altresì per promuovere una loro più rapida ed efficace integrazione.

DOCUMENTARIO SUI GRAFFITI DI S. PIETRO

Le « Roy Film » ha realizzato un documentario in eastmancolor di 500 metri in 35 mm. dal titolo « Pietro è qui », che illustra la recente scoperta e decifrazione dei graffiti reperiti presso la tomba di S. Pietro nella basilica vaticana.

ANDAMENTO DELLE PRIME VISIONI IN DICEMBRE

Il gettito globale delle prime visioni in dicembre è stato esattamente di miliardi 2,025, contro i miliardi 1,606 raggiunti nel dicembre 1958. L'incidenza del film italiano, con il 47,33% ha superato di oltre 12 punti quella dello scorso anno, riuscendo a battere, per la prima volta, l'apporto del film americano.

PREMI AI FILM PRODOTTI PER LA GIOVENTÙ'

Dieci film italiani sono stati riconosciuti « prodotti per la gioventù » e ad essi sono stati assegnati i premi ai sensi dell'art. 14, secondo comma, della legge 31-7-1956 n. 897. Nell'elenco dei dieci film premiati figurano: « Un giorno come ogni altro » e « Avventura nell'arcipelago » prodotti dalla Sampaolo Film.

« CINEGIORNALE DEI RAGAZZI »

La « Geo.Film » ha in progetto la produzione di un « Cine Giornale dei Ragazzi » analogo alle diverse Attualità già circolanti per la generalità degli spettatori, ma particolarmente dedicato alla gioventù.

LA FOX PRODURRÀ FILM « PER FAMIGLIA »

Il Presidente della 20th Century Fox, Spyros Skouras, ha annunciato che la sua società realizzerà da otto a dieci film « particolarmente adatti per le famiglie che possano interessare sia i ragazzi che gli adulti ».

CENTRI NAZIONALI FILM PER LA GIOVENTÙ'

Grazie all'azione combinata dal Centro Internazionale del Film per la Gioventù (CIFJ) e dall'UNESCO, fine del 1959 il

numero dei Centri Nazionali Film Gioventù, o Commissioni costituenti, è aumentato a sedici unità. L'UNESCO ha recentemente pubblicato un opuscolo sui programmi cinematografici per la gioventù, con uno speciale rendiconto sulla « présentation des films pour enfants ».

COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CATTOLICA IN AUSTRIA

Di 537 film proiettati durante lo scorso anno in Austria, soltanto 15, secondo il giudizio della Commissione Cinematografica Cattolica, meritavano di essere raccomandati. Il 10% dei film sono stati qualificati come spettacoli « da respingere », o « da sconsigliare ». Il numero dei film così caratterizzati (53) è raddoppiato in confronto al 1958. « Questo raddoppiamento — ha rilevato la Commissione — è una triste constatazione dell'annata cinematografica 1959 ».

NUOVI CINEMA IN ITALIA

Nel corso del 1959 la Commissione ministeriale per il rilascio delle autorizzazioni di apertura di nuove sale cinematografiche ha tenuto complessivamente 20 riunioni prendendo in esame 1051 istanze. Di esse, 144 sono state rinviate per supplementi o complementi di istruttoria o per altri motivi, 387 respinte e 520 approvate per un totale di 87.400 nuovi posti cinema, di cui 50.017 concessi per sale a carattere industriale e 27.383 per esercizi parrocchiali.

COMMISSIONE DI REVISIONE DEL CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Sul numero di gennaio della « Rivista del Cinematografo » di imminente uscita, monsignor Galletto illustra il lavoro svolto dalla Commissione di revisione con specifico riferimento all'indirizzo assunto dalla produzione cinematografica nel 1959. Nel corso del 1959 la Commissione ha visionato complessivamente 538 film; di questi soltanto 40 hanno ottenuto la classifica « per tutti » (7,43%), 177 (32,89%) « adulti », 153 (28,43%) « adulti con riserva », 93 (17 e 28%) « sconsigliabili », 75 (13,97%) « esclusi ».

RIUNIONE COMMISSIONE CONSULTIVA PER LA CINEMATOGRAFIA

La Commissione Consultiva per la Cinematografia si è riunita il 19 gennaio presso il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ed ha esaminato, tra i vari punti all'ordine del giorno, i problemi relativi alla determinazione dei criteri per l'apertura di nuove sale cinematografiche per l'anno 1960.

S. A. S.

Film ammessi alla programmazione nelle Sale Cattoliche della Regione

AGI MURAD, IL DIAVOLO BIANCO (A) — Film in cinemascopo a colori — Origine: Italiana - Genere: avventuroso - Produzione: Majestic Film, Roma - Loveen Film, Budva - Distribuzione: Lux Film - Lunghezza: 6 rulli - Regia: Riccardo Freda - Interpreti: Steve Reeves, Georgio Moll, Scilla Gabel, Renato Baldini - Argomento: Agi Murad, capo di una tribù caucasica, è in lotta con i russi per l'indipendenza del suo paese. Tradito dai suoi alleati è fatto prigioniero dai russi e accusato di tradimento. Ma riesce a fuggire e a riabilitarsi, uccidendo il vero traditore. - Forma: Hanno un certo interesse i movimenti di masse che però non bastano a compensare le ingenuità della trama e della debole regia. - Recitazione: di mestiere; buoni il colore e la fotografia - Commercialità: buona

ASSEDIO DEGLI APACHES (A) — Film normale in bianco e nero - Origine: Stati Uniti - Genere: western - Produzione: United Artists - Distribuzione: Euro International Film - Lunghezza: ore 1,30, 4 rulli - Regia: Harold Kress - Interpreti: Gilbert Roland, Glenda Farrell - Argomento: una corriera con passeggeri e un carlino d'oro è assediata dagli Apaches in un fortino. Mentre nel forte gli uomini si contendono l'oro, gli indiani danno l'assalto e non se e vanno finché non venga consegnato un bianco che li ha ingannati. - Forma: la vicenda non si discosta molto da altre del genere; ma alcuni personaggi sono disegnati con insolita vivacità. Discreta l'interpretazione. - Commercialità: più che discreta.

AVVOCATI CRIMINALI (A) — Film normale in bianco e nero - Origine: Stati Uniti - Genere: drammatico sociale - Produzione e distribuzione: Celad Columbia - Lunghezza: m. 2127, 4 rulli - Regia: Seymour Friedman - Interpreti: Pat O'Brien, Jane Wyatt, Mary Castle - Argomento: un avvocato senza scrupoli si serve di ogni mezzo per ottenere l'assoluzione dei suoi clienti. Ad un certo momento si ravvede e vuole abbandonare la professione. Ma è costretto a riprenderla per difendere un suo caro amico e vi riesce con uno stratagemma. - Forma: è un film dignitoso, reso interessante dalla efficace interpretazione dei protagonisti e da una certa « suspense », della quale il regista sa abilmente dosare gli effetti - Commercialità: più che discreta.

BASSIFONDI (I) DEL PORTO (A) — Film normale in bianco e nero - Origine: Stati Uniti - Genere: drammatico sociale - Produzione e distribuzione: Universal International - Lunghezza: 6 rulli - Regia: Arnold Laven - Interpreti: R. Egan, J. Sterling, J. Adams - Argomento: è presapoco quello di « Fronte del porto ». Un gruppo di disonesti succhia il sangue ai lavoratori del porto. Questi non hanno la forza di ribellarsi fino a quando un uomo coraggioso non riesce a vincere l'omertà e a scuotere il giogo della cricca. - Forma: benché riveli un insufficiente approfondimento psicologico, presenta un certo interesse per la dignità della regia e della interpretazione - Commercialità: più che discreta.

BENVENUTO A SCOTLAND YARD (A) — Film normale in bianco e nero - Origine: Inglese - Genere: commedia - Produzione: Paul Soskin - Distribuzione: Euro International Film - Lunghezza: m. 2087, 4 rulli - Regia: Charles Crichton - Interpreti: Michael Redgrave, Robert Morley, Elisabeth Sellars - Argomento: un uomo che vive di furti e spesso è in prigione non vuol far conoscere la sua professione al figlio che sta educando ad una vita onesta. Si finge pastore sempre in giro per le missioni. Ma all'ultimo colpo sta per essere giudicato proprio dal figlio divenuto avvocato. Un tranello lo libera da questo pericolo. - Forma: il film, ispirato ad un'esile ma garbata commedia, è un esempio caratteristico di umorismo inglese. La trama, cui dà lo spunto una divertente trovata, si sviluppa, attraverso colpi di scena, comici equivoci e un dialogo brillante, fino al finale venato di sentimento. Buona l'interpretazione - Commercialità: discreta.

CATERINA SFORZA (A) — Film in cinemascopo in bianco e nero - Origine: Italiana - Genere: storico - Produzione: Consorzio Liba Film - Distribuzione: Gabor Film - Lunghezza: 5 rulli - Regia: G.B. Chiti - Interpreti: Vira Lisi, Sergio Fantoni, Alberto Farnese, Carlo Giuffrè, Loris Gizzi - Argomento: narra la vita intessuta di lotte e amori di Caterina Sforza, la leonessa di Romagna - Forma: si tratta di un lavoro modesto, realizzato con scarso impegno - Commercialità: più che discreta.

CAVALIERI DEL DIAVOLO (A) — Film normale a colori - Origine: Italiana - Genere: Cappa e spada - Produzione e distribuzione: Euro International Film - Lunghezza: 5 rulli - Regia: Siro Marcellini - Interpreti: Gianna M. Canale, Emma Danielli, Frank Latinore, Nunzio Gallo - Argomento: narra le lotte di un coraggioso contro le sopraffazioni di un nobile che aspira alla mano della fidanzata del primo. - Forma: il lavoro ricalca i noti schemi propri del film di cappa e spada; ma la scenografia ed i costumi sono curati in modo particolare. Discreta la regia e l'interpretazione - Commercialità: buona

I CENTAURI (A) — Film normale in bianco e nero - Origine: Francese - Genere: comico - Produzione: Tele France Film - Distribuzione: Lux Film - Lunghezza: 5 rulli - Regia: Jean Laviron - Interpreti: Colette Dereal, Jacqueline Maillan, Alexandra Sewart, Roger Pierre - Argomento: due giovani vanno alla caccia di una borsa di cuoio passando attraverso una serie di peripezie comiche - Forma: si tratta di un lavoro di modeste pretese che riesce, nonostante alcune lentezze, a far sorridere - Commercialità: discreta.

UN DOLLARO DI ONORE (A) — Film normale a colori - Origine: Stati Uniti - Genere: western - Produzione e distribuzione: Warner Bros - Lunghezza: m. 3205, 7 rulli - Regia: Howard Hawks - Interpreti: John Wayne, Dean Martin, Ricky Nelson - Argomento: mentre lo sceriffo è alle prese con una banda di prepotenti un uomo che, in seguito a delusioni, si era dato al bere, si unisce allo sceriffo nel desiderio di redimersi. Ci riesce non senza sforzi e insieme sconfiggono la banda. - Forma: è un ottimo western. La caratterizzazione dei personaggi è affidata ad interpreti affiatati, la recitazione è misurata ed efficace. Anche l'ambiente è reso accuratamente, mentre notazioni felici mostrano la mano di un abile regista. Buono il colore. - Commercialità: ottima.

EREDITA' SELVAGGIA (A) — Film in cinemascope a colori - Origine: Stati Uniti - Genere: western - Produzione e distribuzione: Universal International - Lunghezza: 4 rulli - Regia: Charles Haas - Interpreti: Maureen O' Sullivan, Will Rogers jr., Rod Mc Kuen - Argomento: una famiglia di pionieri, alla ricerca di un terreno in cui sistemarsi, resta improvvisamente priva del capo. Gli altri riescono, tra molte lotte, a trovare una sistemazione e a vendicare la morte del padre e marito - Forma: il film, che narra le avventurose vicende di due famiglie di pionieri, ricalca i noti schemi: una discreta fotografia ne ravviva a tratti l'interesse - Commercialità: più che discreta.

ESECUZIONE AL TRAMONTO (A) — Film normale a colori - Origine: Stati Uniti - Genere: western - Produzione e distribuzione: Universal International - Lunghezza: 4 rulli - Regia: Charles Haas - Interpreti: John Agar, Mamie Van Doren, Richard Boom - Argomento: allevatori e coltivatori di un paese del west sono in lotta: chi vuole la liberazione di uno spietato assassino e chi la condanna. Alla fine viene alla luce la verità e il colpevole è giustiziato con il complice. - Forma: il film è realizzato senza eccessivo impegno; recitazione artigianale - Commercialità: più che discreta.

I FANATICI (A) — Film normale in bianco e nero - Origine: Franco Italiana - Genere: drammatico - Produzione: Cinegraph-Cooperative Génér. du Cinéma-Les Films Regents-Nepi Film - Distribuzione: Rank-De Laurentiis - Lunghezza: m. 2218, 5 rulli - Regia: Irénée Lerliche - Interpreti: Pierre Fresnay, Michael Auclair, François Fabian, Tilda Tamar, Gregoire Aslan - Argomento: narra le vicende di un attentato ad un ipotetico presidente di una repubblica del Sud America da parte di ribelli in suolo francese - Forma: il film è condotto con ritmo serrato e scarno, giocando molto sulla suspense determinata dall'implacabile marcia dell'orologeria della bomba. I film ha anche altre ambizioni: quella di approfondire psicologicamente e moralmente il grave problema della liceità o meno di posporre la vita di innocenti ad un'azione che in sé può definirsi bellica. Nel complesso il film è di buona fattura. - Commercialità: discreta.

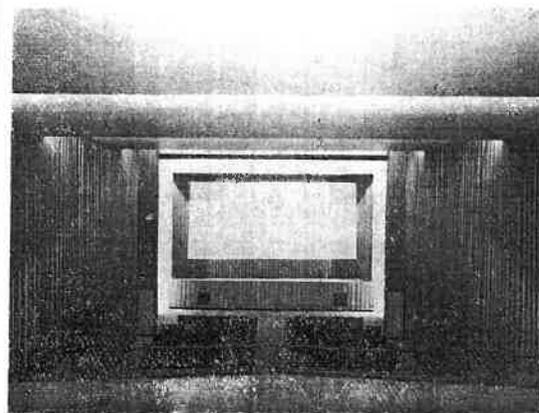
FURIA A RIO APACHE (A) — Film normale in bianco e nero - Origine: Stati Uniti - Genere: western - Produzione: Columbia Pictures - Distribuzione: Altinia Film - Lunghezza: m. 2200, 4 rulli - Regia: Lee Solem - Interpreti: Howard Duff, Gloria Mc Ghee, Dick Foran - Argomento: in buona fede un uomo diventa amico di un bandito e lo protegge. Alla fine tutto si chiarisce. - Forma: è una storia piuttosto convenzionale. Realizzazione ed interpretazione mediocri - Commercialità: discreta.

STRAORDINARIE (le) GESTA DI PICCHIARELLO E SOCI (A) — Film normale a colori - Origine: Stati Uniti - Genere: cartoni animati - Produzione e distribuzione: Universal International - Durata: ore 1.15 - Registri: vari - Argomento: si tratta di 13 episodi comici narrati attraverso vignette in cui il protagonista maggiore è un picchio - Forma: nelle 13 storielle prevale la figura di un picchio (Picchiarello). Nonostante l'insistenza di spunti ormai noti, alcuni episodi possono essere considerati sufficientemente riusciti - Commercialità: buona per gli appassionati del genere.

Arredamenti

Impianti elettrici

Corso del Popolo n. 11 - PADOVA



Impianto
elettrico
Illuminazione
Gessi SEA
Poltroncine
SONEGO

CINEMA
"EXCELSIOR"
PADOVA

ACUSTICA PERFETTA
CON I TESSUTI PLASTICI
DI IMPORTAZIONE TEDESCA